

Le risposte CIB alla Consultazione sul PNIEC – Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

5 maggio 2019

FER ELETTRICHE DISTRIBUITE

D1 – Con quali misure aggiuntive si può sostenere la diffusione dell'autoconsumo di energia e le comunità dell'energia rinnovabile, anche con sistemi di accumulo distribuito?

D2: Quali misure ritenete più opportuno implementare per favorire l'integrazione delle rinnovabili negli edifici nuovi ed esistenti? E quali ritenete attualmente le principali barriere all'integrazione delle rinnovabili negli edifici?

D3: Avete proposte concrete e non onerose per i consumatori per salvaguardare il parco installato di impianti distribuiti?

D4: Altri commenti e proposte

La produzione di energia elettrica da biogas agricolo prodotto secondo i principi del biogas fatto bene è un comparto virtuoso di generazione distribuita su tutto il territorio nazionale, con oltre 1600 impianti su poco più di 2000 in totale (dati Terna, 2018) e che deve essere non solo salvaguardato, ma anche implementato per il ruolo fondamentale che la digestione anaerobica integrata nell'attività agricola è in grado di svolgere in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici. Il PNIEC 2019, a differenza di quanto inizialmente previsto dalla Sen 2017, deve prendere atto del ruolo che l'agricoltura che applica i principi dell'agro-ecologia grazie al biogas fatto bene può svolgere per la decarbonizzazione, indispensabile, in aggiunta alla sola mitigazione, per raggiungere l'obiettivo di mantenere l'incremento della temperatura del pianeta attorno a 1.5°C, come sottolineato dall'ultimo Report IPCC 1.5°C. Il settore agricolo, attraverso il processo fotosintetico è tra i pochi settori in grado di agire in modo significativo sul ciclo di carbonio. Dall'integrazione tra pratiche agroecologiche e digestione anaerobica condotta secondo i principi del biogas fatto bene (doppie colture per la copertura dei terreni, regolare ritorno al suolo del digestato, uso di sottoprodotti ed effluenti zootecnici) deriva una disponibilità consistente ed aggiuntiva di biomasse da trasformare in energia, il ripristino della fertilità dei suoli grazie all'incremento della dotazione di sostanza organica indotta dalla fertilizzazione regolare con digestato, il riciclo dei nutrienti con netta riduzione dei concimi di sintesi. ***Come tutti settori produttivi, l'agricoltura è chiamata a ridurre le proprie emissioni ed è in grado di farlo, ma deve essere messa nelle condizioni, creando mercati integrativi al food, di intensificare i servizi ambientali che solo lei è in grado di fornire attraverso una intensificazione ecologica delle produzioni agricole e un aumento del contenuto in carbonio dei suoli.***

FER ELETTRICHE GRANDI IMPIANTI

D5: Pompaggi, elettrochimico, integrazione sistema elettrico-gas: quali opzioni privilegiare e per quali utilizzi, e quali modelli ed eventuali strumenti di sostegno?

Per un'effettiva ed efficiente integrazione delle fonti rinnovabili, l'opzione da privilegiare è lo sviluppo del gas rinnovabile (di cui il biometano da digestione anaerobica è componente essenziale). In parallelo allo sviluppo di energia elettrica da fonti intermittenti a costo sempre minore, il sistema del gas naturale, in particolare la sua infrastruttura di trasporto e stoccaggio, è in grado di esercitare una funzione di lungo periodo nella creazione di un sistema net zero carbon a costi ragionevoli e in tempi compatibili con gli obiettivi di Parigi COP 21. Il modello da sostenere è la biogas refinery, l'impianto a biogas realizzato su scala decentrata alla dimensione di qualche MWth connesso a due reti: la rete elettrica e quella del gas. La biogas refinery è in grado di produrre crescenti quantità di biogas da utilizzare localmente ovvero da immettere in rete gas per essere trasportato dove e quando è più proficuo il suo utilizzo. Non solo, con lo sviluppo della tecnologia del Power to Gas, H₂ generato da elettrolisi e CO₂ biogenica contenuta nel biogas potranno a loro volta essere convertiti per biometanazione in metano e immessi in rete senza alcuna limitazione.

Una volta immesso nella rete gas, il gas rinnovabile rende possibile la progressiva decarbonizzazione di settori «non elettrificabili», quali i trasporti pesanti, navali ed aerei, l'agricoltura ed altri usi industriali. Come strumento di sostegno si chiede l'inserimento di un obbligo di immissione in rete di gas rinnovabile pari al 10% del consumo attuale di gas naturale e la valorizzazione del biogas come fonte programmabile.

D6: Come migliorare l'accettazione sociale degli impianti a fonti rinnovabili?

D7: Avete proposte, compatibili con le regole europee, per facilitare le autorizzazioni di impianti nuovi o oggetto di integrale ricostruzione?

D8: Cosa concretamente si può prevedere nel piano, alla luce delle recenti norme sulle concessioni idro (DL semplificazioni), per salvaguardare e, se possibile, incrementare la produzione da impianti idro esistenti?

D9: Avete proposte concrete e non onerose per i consumatori per salvaguardare il parco installato di grandi impianti?

D10: Quali misure regolatorie ritenete necessario implementare per promuovere l'utilizzo dei PPA tra soggetti privati? Ritenete utile una piattaforma di registrazione trasparente di incontro di domanda e offerta?

D11: Altri commenti e proposte

MISURE DI INTEGRAZIONE DELLE FERRE NEI TERRITORI PER L'ACCETTAZIONE PUBBLICA

D12: In che forme pensate la popolazione possa partecipare attivamente in maniera efficace alle fasi decisionali al fine di migliorare l'accettabilità sociale di un impianto o di un'infrastruttura?

Lo sviluppo e la diffusione delle comunità energetiche spingerebbero fortemente nella direzione giusta in tema di conoscenza delle fonti rinnovabili, di consapevolezza della loro importanza in relazione alla tutela ambientale e di accettabilità sociale delle iniziative di produzione.

D13: Come valutate le ipotesi di ripartire gli obiettivi tra le regioni e di individuare, in ciascuna regione, le aree idonee per gli impianti a fonti rinnovabili?

D14: Ritenete che gli attuali processi di autorizzazione degli impianti e delle infrastrutture tengano in debita considerazione gli aspetti legati all'accettazione sociale delle opere?

D15: Elencare suggerimenti per semplificare iter autorizzativi per rifacimenti di impianti esistenti e per l'installazione di impianti nuovi.

D16: Altri commenti e proposte

FER Trasporti

D17: Pensate che sia opportuno e funzionale allo sviluppo tecnologico ed industriale dell'Italia la previsione, a partire dal 2023, che i soggetti che immettono in consumo carburanti fossili, abbiano un obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, differenziato tra quelli che si miscelano alla benzina e quelli che si miscelano al gasolio?

Per motivi di efficienza economica serve che gli obiettivi in tema di biocarburanti siano perseguiti attraverso l'utilizzo in primis di fonti e tecnologie meno costose per il sistema e di sicuro e positivo impatto dal punto di vista ambientale.

Preme inoltre sottolineare che la soluzione maggiormente adeguata è quella che privilegia produzioni nazionali con ricadute produttive in prevalenza a livello nazionale. In proposito si ritiene che il biometano sia l'opzione che soddisfa i suddetti requisiti.

D18: Ritenete che i biocarburanti da miscelare al carburante per aviazione (Bio-Jet fuel) possano avere uno sviluppo accelerato e quindi fornire un contributo al raggiungimento del sub-target delle rinnovabili nei trasporti?

Si certamente. Il biometano una volta immesso in rete può essere destinato nelle quantità necessarie a raffinerie già esistenti, in cui in impianti gas to liquid già oggi esistono tecnologie in grado di produrre jet fuel senza richiedere modifiche dei vettori.

D19: Pensate che l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili, entro il 2030, possa avere un ruolo sia impiegato direttamente che tramite l'immissione nella rete del gas naturale? Se sì, quali le priorità di uso più promettenti?

Lo sviluppo dell'energia da sole/vento distribuita a livelli sempre maggiori di penetrazione nel sistema elettrico, a ragione della sua intermittenza deve essere strettamente connesso ad un parallelo progressivo sviluppo dei sistemi di stoccaggio dell'energia, non solo di breve periodo, ma anche di ordine stagionale. Al ridursi del costo dell'energia solare aumenta quindi la necessità di un'innovazione sistemica, capace di trasformare l'energia intermittente in una fonte energetica stoccabile a basso costo e programmabile. La produzione di H₂ da elettrolisi avrà pertanto sicuramente un ruolo sia per usi diretti in ambito locale, sia in ambito decentrato distribuito a mezzo camion ovvero a mezzo rete del gas locale.

In proposito si ricordano le conclusioni dello studio effettuato da Navigant per conto del Consorzio Gas for Climate. Lo studio aveva lo scopo di valutare il modo ottimale in termini di costi per decarbonizzare completamente l'energia dell'UE entro il 2050 e di esplorare il ruolo e il valore del gas rinnovabile e a basse emissioni di carbonio utilizzato nelle infrastrutture del gas esistenti. I risultati ottenuti hanno dimostrato che con un potenziale produttivo di gas rinnovabile ottimizzato (biometano e idrogeno) impiegato nei diversi usi (edilizia, trasporti, industria) usando le infrastrutture del gas esistenti, la completa decarbonizzazione dell'energia in EU è perseguibile con un risparmio economico di circa 217 miliardi di euro all'anno.

Preme infine rammentare che solo lo sviluppo della tecnologia Power to Gas che produce metano da H₂ e dalla CO₂ biogenica contenuta nel biogas, porta alla completa valorizzazione energetica di tutta la CO₂ sottratta dall'atmosfera.

D20: Altri commenti e proposte

Ai fini della mobilità sostenibile occorre stimolare il mercato dei biocarburanti prevedendo forme adeguate di biocarburanti per tutti i settori non elettrificabili, quali il trasporto pesante, navale, aereo. Il biometano, una volta liquefatto, è il biocarburante adatto a tale scopo; non solo, è adatto a ridurre le emissioni dei trasporti nel settore agricolo. L'industria della meccanica agraria deve essere indotta a completare la messa a punto dei mezzi adeguati.

Analogamente deve essere considerata l'opzione del biometano liquido per i trasporti navali a partire da quelli costieri e della navigazione interna, inclusi gli utilizzi nella pesca professionale

FER TERMICHE ED EFFICIENZA ENERGETICA

D21: Ritenete sufficienti ed efficaci gli strumenti di supporto e le misure proposte per il raggiungimento degli obiettivi del Piano?

D22: Quali ritenete essere le principali barriere da affrontare nei prossimi anni per la capillare diffusione di interventi di efficientamento energetico nel settore edilizio e come affrontarle?

D23: Quali canali di informazione ritenete più efficaci per informare e formare i cittadini e imprese sui possibili interventi di efficienza energetica, la loro convenienza e gli strumenti di supporto a disposizione?

D24: Ritenete il meccanismo dei Certificati Bianchi ancora efficace per garantire risparmi necessari nei settori del terziario e dei trasporti? Se sì, ritenete necessari cambiamenti, e quali? Se no, quali strumenti riterreste più efficaci?

D25: Ritenete il Fondo Nazionale per l'Efficienza energetica uno strumento adeguato a rispondere alle difficoltà di finanziamento degli investimenti in efficienza energetica?

D26: Altri commenti e proposte

Si ritiene indispensabile per soddisfare le esigenze di decarbonizzazione di tutti i settori produttivi sostenere una quota obbligatoria di consumo di gas rinnovabile negli usi finali diversi dal trasporto.

TRASPORTI ED EMISSIONI

D27: Quali misure di stimolo ritenete necessarie per rinnovare il parco veicolare privato circolante al fine di eliminare le motorizzazioni più antiquate? Reputate efficaci le misure regolatorie attualmente in vigore e previste a livello nazionale e locale?

D28: Ritenete sufficienti le misure finalizzate allo shift modale nell'ambito del trasporto delle merci su ferro e per via marittima inserite nel Piano?

D29: Quali misure ritenete prioritarie per incentivare l'utilizzo del TPL e la riduzione del ricorso alla mobilità privata?

D30: Altri commenti e proposte

Ricordiamo uso del biometano nelle flotte aziendali anche in modalità dual-fuel possa dare un contributo significativo alla riduzione delle emissioni.

SICUREZZA E INFRASTRUTTURE

D31: Come valutate le proposte del piano sulla sicurezza dell'approvvigionamento gas?

Nell'ottica del perseguimento di un obiettivo di greening del sistema energetico, la componente della diversificazione dell'approvvigionamento, parte della strategia del piano di sicurezza dell'approvvigionamento gas, passa anche dal rinforzo della infrastruttura di produzione interna di gas rinnovabile. Tale produzione rappresenta già oggi una infrastruttura capace di produrre 2,5 miliardi di mc/anno di biometano e, in prospettiva, può coprire circa il 10% del fabbisogno di gas naturale. La struttura del parco di produzione di biogas composta da molti impianti distribuiti

sul territorio è caratterizzata da un tasso di disponibilità molto elevato: questo favorisce la sicurezza di approvvigionamento del gas.

D32: Ritenete sufficienti le proposte del piano sulle infrastrutture dei prodotti petroliferi?

D33: Pensate che sia corretto l'approccio verso l'elettrificazione dei consumi?

L'elettrificazione dei consumi non è in sé corretto o sbagliato: se l'obiettivo è quello della decarbonizzazione l'azione deve concentrarsi sul sostegno allo sviluppo della fornitura rinnovabile. Quanto all'aspetto tecnologico, vi sono studi che dimostrano che non sempre i processi di produzione che si servono di cicli termici con certe caratteristiche sono suscettibili di essere elettrificati in maniera efficiente. Dal punto di vista della filiera, l'elettrificazione può comportare la necessità di predisporre nuove e rilevanti connessioni alla rete elettrica pur in presenza di rete del gas naturale e connessione ad essa. In tali casi sarebbe più efficiente stimolare l'uso di gas rinnovabile.

D34: Quali infrastrutture e misure ritenete prioritarie sviluppare per garantire il phase out della produzione elettrica dal carbone entro il 2025 garantendo la sicurezza della fornitura in tutto il territorio nazionale?

Per i motivi indicati alla risposta D31, si ritiene che lo sviluppo del parco nazionale di produzione di biogas rappresenti un elemento strategico per la sicurezza di approvvigionamento energetico del sistema nazionale.

Analogamente un adeguamento della rete del gas alla presenza di "pozzi" diffusi richiede in alcuni casi di considerare il reverse flow anche in ambito di rete di distribuzione.

D35: Che opinioni avete sulle misure proposte per incrementare la flessibilità e sicurezza del sistema elettrico?

Quanto alla flessibilità del sistema elettrico, si rappresenta che il parco di produzione di biogas elettrico costituisce una rilevante risorsa al momento inutilizzata. Serve perfezionare i regimi di approvvigionamento di risorse per il dispacciamento attraverso l'utilizzo della generazione distribuita da fonte rinnovabile programmabile di cui il biogas rappresenta la parte principale. Oltre a questo serve promuovere l'utilizzo delle tecnologie power-to-gas anche a livello distribuito presso gli impianti biogas dove la metanazione dell'idrogeno può avvenire attraverso l'utilizzo di CO₂ biogenica.

D36: Pensate che lo sviluppo del mercato della capacità sia uno strumento sufficiente per garantire l'adeguatezza del sistema al crescere della generazione da fonti rinnovabili?

Lo sviluppo del mercato della capacità può rappresentare uno strumento utile, ma dovrebbe essere affiancato anche ad un percorso di responsabilizzazione del settore della produzione da fonte rinnovabile nei confronti dell'integrazione della produzione nel sistema come indicato nella recente Direttiva 2018/2001 (UE). In tal senso, la produzione da fonti rinnovabili dovrebbe essere stimolata ad una gestione di carattere programmabile sia attraverso l'uso di tecnologie specifiche (quali lo storage) sia meccanismi di accoppiamento/aggregazione (ad es. unità di produzione virtuali in grado di compensare a vicenda le fluttuazioni della produzione).

D37: Il crescere della generazione distribuita in media e bassa tensione e l'evoluzione del ruolo del consumatore in prosumer richiederanno modifiche all'attuale assetto dei ruoli nel sistema di trasmissione/distribuzione? Se sì, quali?

D38: Altri commenti e proposte

TRASPARENZA E COMPETITIVITÀ DEL MERCATO, TUTELA DEI CONSUMATORI

D39: Ritenete le misure proposte sufficienti a stimolare la partecipazione attiva al mercato elettrico di tutti i soggetti potenzialmente produttori che oggi non vi prendono parte? In quali forme ritenete possibile ed efficace la partecipazione al mercato dei privati cittadini?

D40: Ritenete che le misure di contrasto e prevenzione della povertà energetica inserite nel piano siano sufficienti per contrastare tale fenomeno? Avete ulteriori proposte?

D41: La diffusione delle fonti rinnovabili richiederà crescenti capacità di accumulo: quali altre opzioni, oltre pompaggi ed elettrochimico?

Come già indicato in precedenza, il sistema dovrebbe essere in grado di cogliere il valore della programmabilità del biogas. Il sistema biogas, inoltre, attraverso il processo di power-to-gas con metanazione della CO₂ biogenica proveniente dai processi di digestione anaerobica ed immissione in rete e sistema stoccaggio gas della produzione così ottenuta rappresenta un utile elemento di raccordo tra il sistema elettrico e il sistema del gas.

D42: Con quali modalità ritenete sia preferibile promuovere gli accumuli distribuiti e centralizzati?

Rif. D41

D43: Altri commenti e proposte

D44: Quali strumenti di mercato ritenete più efficaci per supportare la crescita della generazione da fonti rinnovabili senza aggravio per gli oneri di sistema a carico di cittadini e imprese?

D45: Quali misure ritenete necessario rinforzare in vista della completa liberalizzazione dei mercati retail del settore elettrico e gas per garantire la corretta informazione dei consumatori e la protezione da comportamenti speculativi?

D46: Altri commenti e proposte.